

Dottrina Sociale della Chiesa



Prof. Martín Carbajo

Bibliografia



- *Acta Sanctae Sedis,* 41 vol., Roma Tipografia Poliglotta Vaticana, 1865-1908.
- *Acta Sanctae Sedis Ephemeridis (1865-1908). Index Generalìs* (a cura di C. Pecorari), Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1909.
- *Acta Apostolicae Sedis. Commentarium officiale*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1909ss.
- *Enchiridion Vaticanum. Documenti del Concilio Vaticano II e della Santa Sede,* Edizioni Dehoniane, Bologna, 1983-1992.
- MORANDINI S., *Un'enciclica per la terra. Laudato si'*, Cittadella, Assisi 2015.

Bibliografia

- CAMPANILI G., *La dottrina sociale della chiesa. Le acquisizioni e le nuove sfide,* Bologna 2007.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Orientamenti per lo studio e l'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa nella formazione sacerdotale*, Roma 1988.
- McDONALD D., *Dottrina sociale della Chiesa: alcune sfide globali*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2010.
- NEGRI L., *Per un umanesimo del terzo millennio. Il Magistero sociale della Chiesa,* Milano 2007.
- PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, Lev,* Città del Vaticano 2004.

Sommario

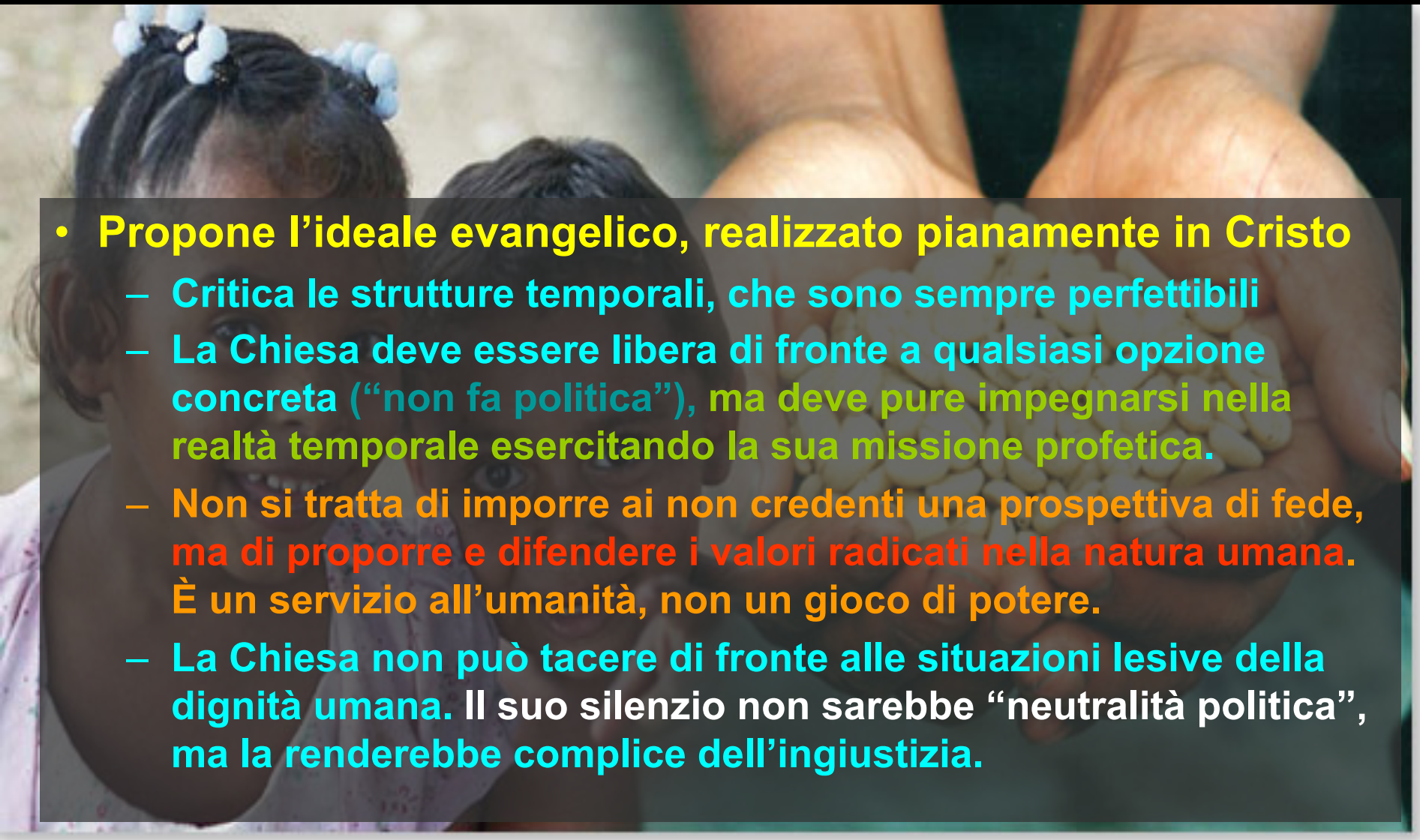
1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
   - 2.1. Doppio significato della DSC
   - 2.2. DSC e Teologia morale
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
   - 3.1. Fonti, fondamento, oggetto, soggetto, contenuto, finalità, metodo
   - 3.2. Triplice livello e triplice dimensione della DSC
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   - 5.1. Contesto della nascita della DSC
   - 5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero

Chiesa e impegno sociale



- La Chiesa ha il diritto e il dovere di impegnarsi nel campo sociale
  - La logica dell'Incarnazione e la tensione escatologica sono inconciliabile con una spiritualità intimistica e individualistica che fugge della realtà sociale.
  - La Chiesa esercita questo *ministero di evangelizzazione* più con l'annuncio che con la denuncia
    - "Di per sé non spetta alla Chiesa, in quanto comunità religiosa e gerarchica, fornire soluzioni concrete in campo sociale, economico e politico […]. La sua missione, però, porta con sé la difesa e la promozione della dignità e dei diritti fondamentali della persona umana" (CCC 2419)

La Chiesa emette giudizi morali sulle realtà sociali



- Propone l'ideale evangelico, realizzato pianamente in Cristo
  - Critica le strutture temporali, che sono sempre perfettibili
  - La Chiesa deve essere libera di fronte a qualsiasi opzione concreta ("non fa politica"), ma deve pure impegnarsi nella realtà temporale esercitando la sua missione profetica.
  - Non si tratta di imporre ai non credenti una prospettiva di fede, ma di proporre e difendere i valori radicati nella natura umana. È un servizio all'umanità, non un gioco di potere.
  - La Chiesa non può tacere di fronte alle situazioni lesive della dignità umana. Il suo silenzio non sarebbe "neutralità politica", ma la renderebbe complice dell'ingiustizia.

Chiesa e impegno sociale



- Il Dio liberatore spinge la Chiesa
  - a relativizzare ogni tipo di idolatria, totalitarismo, schiavitù o consumismo.
  - "L'insegnamento e la diffusione della dottrina sociale fanno parte della missione evangelizzatrice della Chiesa" SRS 41.

- La vita della Chiesa ha sempre una ripercussione sociale
  - Non può restare neutrale, quindi deve impegnarsi nel far sì che il suo influsso politico sia sempre coerente con il vangelo.

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
   - 2.1. Doppio significato della DSC
   - 2.2. DSC e Teologia morale
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
   - 3.1. Fonti, fondamento, oggetto, soggetto, contenuto, finalità, metodo
   - 3.2. Triplice livello e triplice dimensione della DSC
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   - 5.1. Contesto della nascita della DSC
   - 5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero

Precisioni concettuali



- "*Dottrina Sociale de la Chiesa*" (=DSC).
  - Questa espressione non è né la più esatta né l'unica impiegata.
  - Alcune espressioni alternative proposte dopo il Vat. II:
    - «pensiero sociale cristiano"
    - "Magistero sociale"
    - "Insegnamento sociale"
- L'espressione "insegnamento sociale":
  - esprime meglio il fatto che le proposte del magistero sociale devono rispondere in modo dinamico, storico e diversificato alle mutevole circostanze sociali.
- Il termine "dottrina", invece,
  - da un esagerato senso di staticità e immobilismo, perciò il Vaticano II lo evita
- Dal 1979 l'espressione "DSC" torna ad essere di uso corrente.

DSC: Doppio significato



1) In senso lato: dimensione sociale del messaggio cristiano, sempre attuale e concreto in qualsiasi epoca
   - La fede non può essere mai ridotta all'ambito privato, giacché essa deve illuminare tuta la vita dell'uomo e tutto il suo agire.
   - In questa prospettiva, si includono i numerosi interventi della Chiesa (Padri, pastori, moralisti, vescovi, Pontefici) sulle questioni sociali, dal primo secolo in poi.
   - In questa prospettiva si tratta più di un *dinamismo* della fede che un corpo dottrinale, anche se quest'ultimo è sempre necessario.

2) In senso ristretto:
   - Insieme degli insegnamenti della Chiesa, specie del Magistero ecclesiastico, nell'ambito sociale dall'enciclica *Rerum Novarum* in poi



DSC: significato ristretto

2) Insieme degli insegnamenti della Chiesa

- Sopratutto l'encicliche sociali e la GS.
- Comunque, la potenzialità che ha la fede di illuminare e trasformare continuamente la realtà sociale non può essere ridotta ai documenti del magistero già pubblicati.
- Inoltre, il contenuto dei documenti sociali deve sempre essere inquadrato del loro contesto storico e ideologico.

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
   - 2.1. Doppio significato della DSC
   - 2.2. DSC e Teologia morale
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
   - 3.1. Fonti, fondamento, oggetto, soggetto, contenuto, finalità, metodo
   - 3.2. Triplice livello e triplice dimensione della DSC
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   - 5.1. Contesto della nascita della DSC
   - 5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero

DSC e Teologia morale
Aspetti comuni

La DSC appartiene non al campo dell'ideologia,

- Appartiene al campo della teologia e specialmente della teologia morale.
- La DSC è teologica in quanto coniuga fede e conoscenze umane.

Ambedue devono essere in stretta collaborazione

- La DSC è teologica in quanto coniuga fede e conoscenze umane
- "La dimensione teologica risulta necessaria sia per interpretare che per risolvere gli attuali problemi della convivenza umana" (CA 55).

DSC e Teologia morale
Differenze



- Differente ruolo del teologo e del magistero
  - Il magistero:
    - ha un ruolo direttivo e di autorità che non possiede il teologo
  - La teologia morale:
    - non può ridursi a ripetere quanto ha detto il magistero.
    - Il suo ruolo è critico e costruttivo, cerca di aprire orizzonti di comprensione.

- Il soggetto della DSC è la chiesa
  - La chiesa in tutti i suoi componenti e carismi,
  - quindi supera ed include il ruolo del teologo e della teologia

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
   - 2.1. Doppio significato della DSC
   - 2.2. DSC e Teologia morale
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
   - 3.1. Fonti, fondamento, oggetto, soggetto, contenuto, finalità, metodo
   - 3.2. Triplice livello e triplice dimensione della DSC
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   - 5.1. Contesto della nascita della DSC
   - 5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero

Fonti della DSC

A) La sacra Scrittura,

B) La Tradizione e l'insegnamento dei Padri e dei grandi teologi della Chiesa

C) Il Magistero ecclesiastico

D) La filosofia morale e le scienze positive.

- La retta ragione, infatti, aiuta a trovare le norme oggettive della moralità umana nella vita sociale.
- Le scienze positive sono uno strumento prezioso per comprendere meglio la realtà sociale.

Dottrina Sociale della Chiesa



- Fondamento e oggetto primario:
  - La dignità della persona umana con i suoi diritti inalienabili, che formano il nucleo della «verità sull'uomo»
- Soggetto:
  - Tutta la comunità cristiana,
    - in armonia e sotto la guida dei suoi legittimi pastori,
    - I laici devono essere attivi collaboratori
- Contenuto:
  - Rispecchia l'uomo completo, l'uomo sociale, come soggetto determinato e realtà fondamentale dell'antropologia cristiana

Dottrina Sociale della Chiesa



- **Finalità:**
  - **Interpretare il valore morale delle attività sociali e offrire dei principi guida conformi alla visione evangelica della dignità umana**

- **Metodo: la DSC usa il metodo induttivo in tre momenti:**

  A) *Vedere/Ascoltare*:
  - **usando le scienze umane e sociale, la DSC studia la realtà sociale e cerca di identificare le cause dei problemi rilevati.**
  - **Un vedere misericordioso, che coglie il messaggio che esce dalla realtà. Piuttosto che conoscere, ri-conosce e accoglie.**

  B) *Giudicare*:
  - **valutazione di essi nella luce delle fonti della DSC, cioè dalla visione globale che la Chiesa ha dell'uomo e dell'umanità.**

  C) *Agire*:
  - **"Ricerca e determinazione di quello che si può e si deve fare per tradurre quei principi e quelle direttive nelle situazioni, secondo modi e gradi che le stesse situazioni consentono o reclamano"**

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
   - 2.1. Doppio significato della DSC
   - 2.2. DSC e Teologia morale
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
   - 3.1. Fonti, fondamento, oggetto, soggetto, contenuto, finalità, metodo
   - 3.2. Triplice livello e triplice dimensione della DSC
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   - 5.1. Contesto della nascita della DSC
   - 5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero

Triplice livello della DSC



A) Livello dottrinale,

- la DSC propone principi permanenti di riflessione che regolano la vita sociale (personalista, sussidiarietà, solidarietà, bene comune)

B) Livello etico-morale, formula criteri di giudizio

- Valori fondamentali da avere presenti: verità, libertà, giustizia, carità.

C) Livello socio-politico,

- offre orientamenti per l'azione, che sono contingenti, in quanto legati alla concreta situazione del momento.
- La conoscenza oggettiva dei problemi sociali, per poter interpretarli eticamente alla luce del vangelo, esige avvalersi anche delle scienze umane.

Triplice dimensione della DSC

TUTTI PER IL BENE COMUNE

A) Dimensione teoretica

- **La DSC formula criteri universali che possano essere accettati da tutti per fondare la convivenza sociale.**

B) Dimensione storica

- **perché i principi permanenti devono essere inquadrati in un'interpretazione delle condizioni storiche della società, che di per sé è cambiante e contingente**

C) Dimensione pratica

- **risulta dell'applicazione effettiva dei principi alla prassi, secondo le concrete possibilità che essa offre.**

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
    1. Principio personalista
    2. Principio di sussidiarietà
    3. Principio di solidarietà
    4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
    5.1. Contesto della nascita della DSC
    5.2. Alcuni tappe della DSC

6. Principali documenti sociali del Magistero

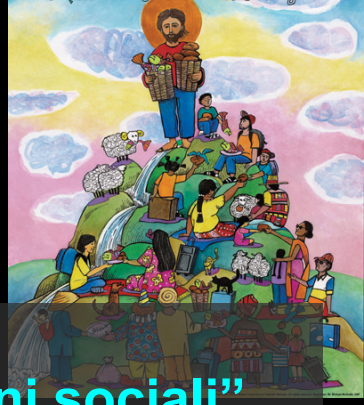
1. Principio personalista



1.1. La dignità della persona umana, immagine di Dio e chiamata alla comunione con Lui.

- **“E' un principio che nella sua portata antropologica costituisce la fonte degli altri principi che fanno parte del corpo della dottrina sociale”.**
- **Tutti gli essere umani hanno la stessa dignità.**
- **La coscienza è il sacrario dell’uomo e deve essere rispettata da tutti.**

1) Principio personalista



1.2. La persona umana al centro

- Essa è “principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali”
  - Il valore della società deriva del valore della persona.
  - La società non può attaccare la persona (totalitarismo), bensì stimolare il suo sviluppo la sua partecipazione attiva
- Questo principio non deve essere capito in senso individualista,
  - come se il singolo dovesse agire nella ricerca del proprio interesse e in rapporto conflittuale con gli altri (“guerra di interessi”; ideologia liberale).
- L’uomo è un essere intrinsecamente sociale
  - soltanto può svilupparsi attraverso il dono sincero di sé.
  - La socialità non è un optional: forma parte essenziale della sua natura umana.
- Priorità assiologia del lavoro
  - in quanto espressione della creatività umana al servizio del bene comune

1) Principio personalista



1.3. La questione sociale oggi coincide con la "questione antropologica" (CV 51)

- La crisi antropologica sta alla base della crisi economico-finanziaria e di altre crisi odierne (cf. CV 34).
- Lo sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo (PP 14) non è solo una questione economica, ma essenzialmente antropologica,
  - cioè di rispetto alla dignità umana.
  - Include la questione della vita umana (HV), del progresso sociale ed economico (PP) e del diritto al vangelo (EN)

1) Principio personalista



1.4. Centralità dell'uomo concreto, storico, soggetto di diritti e doveri

- "Non si tratta dell'uomo «astratto», ma dell'uomo reale, «concreto» e «storico»: si tratta di *ciascun uomo*". CA 53.
- Difesa dei diritti umani
  - in quanto espressione della dignità dell'uomo, creato ad immagine di Dio ed inserito nel mistero di Cristo.
- La persona nelle sue dimensioni fisiche e culturali eppure in quelle spirituali e religiose.
  - "L'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità, corpo e anima, l'uomo cuore e coscienza, pensiero e volontà" (GS 3).

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
    1. Principio personalista
    2. Principio di sussidiarietà
    3. Principio di solidarietà
    4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
    - 5.1. Contesto della nascita della DSC
    - 5.2. Alcuni tappe della DSC

6. Principali documenti sociali del Magistero

2.a. Principio di sussidiarietà



Definizione:	Si tratta non soltanto di evitare indebite ingerenze,
• "Siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare" .	• ma soprattutto di sostenere (= *subsidium afferre*) con il proprio aiuto le persone singole, le società settoriali e i gruppi intermedi nella realizzazione delle loro finalità specifiche

2.b. Principio di supplenza

- Definizione:
  - Quando si creano situazioni eccezionali o di emergenza in alcuni settori, l'istanze superiore o lo Stato deve intervenire, ma solo a titolo di supplenza.
  - Si cercherà di superare la situazione di eccezionalità, affinché ognuno riprenda a più presto la propria responsabilità.

- La sussidiarietà pone un freno all'invadenza dello Stato, invece, il principio della supplenza:
  - evita il *laisser faire, laisser passer* che porta allo Stato minimo e alla legge del più forte
  - "Intervenendo direttamente e deresponsabilizzando la società, lo Stato assistenziale provoca la perdita di energie umane e l'aumento esagerato degli apparati pubblici". CA 48.

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
   1. Principio personalista
   2. Principio di sussidiarietà
   3. Principio di solidarietà
   4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   5.1. Contesto della nascita della DSC
   5.2. Alcuni tappe della DSC

6. Principali documenti sociali del Magistero

30

3. Principio di solidarietà



- Definizione
  - La solidarietà è “la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti”

- Consiste nel sentirsi tutti responsabili di tutti.
  - Si traduce nell’impegno perseverante di cercare il bene di tutti nella giustizia e nella carità.
  - La mancanza di solidarietà è chiaramente espressa nella domanda di Caino: “Sono forse il guardiano di mio fratello?” (Gn 4,9).
    - Questo atteggiamento è alla base di ogni immoralità.

3. Principio di solidarietà



- Promuove l'uguaglianza nel mutuo rispetto
  - La solidarietà è una virtù cristiana, prossima alla carità
    - "Ci aiuta a vedere l'«altro» – persona, popolo o Nazione – non come uno strumento qualsiasi […] ma come un nostro «simile», un «aiuto», da rendere partecipe, al pari di noi, del banchetto della vita" (SRS 39)
    - "Alla luce della fede, la solidarietà tende a superare se stessa, a rivestire le dimensioni specificamente cristiane della gratuità totale, del perdono e della riconciliazione" (SRS 40)

- Solidarietà insieme al principio di sussidiarietà:
  - Esso evita che la solidarietà diventi paternalismo o assistenzialismo, pur avendo l'opzione preferenziale per i poveri.

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
    1. Principio personalista
    2. Principio di sussidiarietà
    3. Principio di solidarietà
    4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
    5.1. Contesto della nascita della DSC
    5.2. Alcuni tappe della DSC

6. Principali documenti sociali del Magistero

33

4. Principio del bene comune



- **Concetto**:
  - **"L'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente" (GS 26)**
  - **Il fine della società è il bene comune, ma questi è finalizzato al bene delle persone.**
    - **Bene integrale: non solo generale (riferito a tutti gli uomini) ma anche umano (comprendente tutte le dimensioni dell'umano)**

- **Il bene comune è un concetto etico:**
  - **non coincide con il benessere**
  - **Sarà frutto del dinamismo di tutti**
  - **La sua promozione è il compito globale dell'intera comunità politica, (autorità, strutture istituzionali, singoli cittadini).**

4. Principio del bene comune



4.1. Prospettiva universale: *Universa familia humana*.

- **Destinazione universale dei beni: creati per essere al servizio di tutti gli uomini e di tutto l'uomo.**
- **Si tratta sia dei beni materiali che di quelli immateriali, come la conoscenza, la cultura, l'informazione.**
- **Per poter raggiungere questo scopo, bisogna superare le "strutture di peccato" e ristabilire l'equità attraverso l'opzione preferenziale per il povero**
- **La proprietà privata non è un diritto assoluto, giacché deve avere sempre una funzione sociale. Quello che conta soprattutto è l'uso che se ne fa.**
- **Evitare il dominio dispotico su di essa**

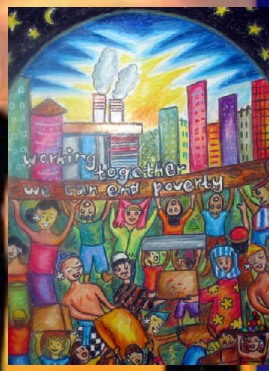


4. Principio del bene comune

4.2. Partecipazione politica come mezzo operativo

- La partecipazione è un diritto/dovere di tutti i cittadini
  - Ogni essere umano è chiamato ad essere operatore di pace nel rapporto con la struttura politica.
  - Sempre viviamo entro una struttura politica e sempre siamo chiamati a trasformarla in qualche modo.
- Se potenzierà:
  - la società civile ("più società, meno Stato")
  - e la creazione di sistemi politici che facilitino e incoraggino la collaborazione di tutti.
- Così sarà possibile l'adempimento della giustizia sociale.

4. Principio del bene comune



4.3. Dimensione escatologica: aperti a un mondo nuovo

- L'ideale cristiano di umanità esige relativizzare il mondo presente e cercare di anticipare i cieli nuovi e la terra nuova.
  - Consapevoli del carattere relativo della storia, i cristiani si sentono ancora più impegnati dal dovere di costruirla (GS 34).
  - Il regno di Dio supera qualsiasi tipo di progresso intrastorico, ma è già cominciato.

- Chiamata alla speranza e all'impegno:
  - La storia è storia di salvezza
  - La Chiesa è sacramento universale di salvezza

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
   1. Principio personalista
   2. Principio di sussidiarietà
   3. Principio di solidarietà
   4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
   5.1. Contesto della nascita della DSC
   5.2. Alcuni tappe della DSC

6. Principali documenti sociali del Magistero

5.1. Contesto della nascita della DSC

- La pubblicazione della *Rerum novarum*, nel 1891,
  - segna l'inizio dello sviluppo sistematico della DSC nel mondo contemporaneo

- Il contesto storico era segnato da questi aspetti:

  A) Progressiva separazione tra fede e ragione.
  - Questo stacco era cominciato nel tardo Medio Evo, "giungendo di fatto a una filosofia separata e assolutamente autonoma nei confronti dei contenuti della fede" (FR 45).
  - La Chiesa reagisce chiudendosi in sé e scomunicando il mondo moderno.

  B) La rivoluzione industriale

  C) Economia sganciata dall'etica e dal controllo politico

5.1. Contesto della nascita della DSC



B) La rivoluzione industriale

- Il liberalismo economico aveva accentuato enormemente le differenze sociali e lo sfruttamento degli operai.
- La "questione sociale" diventa sinonimo di "questione operaia" ed è affrontata in modo contrapposto da liberalismo e marxismo.
- La DSC cerca di darne una risposta cristiana che vada oltre l'assistenzialismo acritico e narcotizzante di certe posizioni spiritualistiche.

5.1. Contesto della nascita della DSC



C) Logica economica sganciata dall'etica e dal controllo politico.

- Scienza economica autonoma, con i propri leggi e finalità, subordinando tutto all'efficienza e al profitto.
- Il mercato libero lascia la persona indifesa di fronte agli abusi dei potenti ("Volpe libera in pollaio libero").
  - Soppresse le corporazioni di arti e mestieri, si vieta pure qualsiasi tipo di associazione che possa condizionare l'individuo nel scegliere liberamente il contratto di lavoro.
  - Tutti devono essere "liberi a uguali" al momento di sceglierne, ma in realtà questa libertà non tutelata degenera in sfruttamento dei più deboli.

5.1. Contesto della nascita della DSC



C) Logica economica sganciata dall'etica e dal controllo politico.

- ***"Laisser faire, laisser passer"***, **l'economia è lasciata alla libera iniziativa dei privati,**
- **Lo Stato si limita a garantire il *rispetto della proprietà privata* ("stato dei vigili notturni").**

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa

2. Precisioni concettuali

3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale

4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
    1. Principio personalista
    2. Principio di sussidiarietà
    3. Principio di solidarietà
    4. Principio del bene comune

5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
    5.1. Contesto della nascita della DSC
    5.2. Alcuni tappe della DSC
6. Principali documenti sociali del Magistero



A) Prima del Concilio Vaticano II

Concezione e metodo della DSC

- DSC come *corpus* di insegnamenti che il Magistero ecclesiastico elabora e che i laici devono semplicemente applicare.
- Il metodo usato è basicamente deduttivo, filosofico.
- La DSC seppe impulsare ed orientare l'impegno sociale dei cristiani, superando l'orientamento intimista e spiritualistico

A) Prima del Concilio Vaticano II



- Diverse tappe d'evoluzione :
  1) Leone XIII:
     - Supera il confronto dell'anatema al mondo moderno
     - la Chiesa si sente attaccata e quindi insiste nel condannare gli errori della società profana e anticlericale.
  2) Pio XI – Pio XII: ricerca della "nuova cristianità"
  3) Giovanni XXIII in poi:
     - Apertura e dialogo con il mondo moderno

B) Dagli anni precedenti al Concilio Vaticano II fino a 1979

La DSC è messa in questione

- **Cause della crisi:**
  - **l'influsso della secolarizzazione,**
  - **la crisi del modello di Chiesa fino allora predominante,**
  - **la revisione del modo di far teologia**

C) Dal 1979 in poi

- Si rivitalizza la DSC:
  - La “questione operaia” lascia il passo alla “questione globale”.
  - Si preferisce il modello induttivo a quello deduttivo.
  - Maggiore insistenza sull’autonomia delle realtà temporali
  - La DSC lascia il campo epistemologico della filosofia sociale per inquadrarsi nel terreno della teologia morale.
  - Invece ad insistere nell’uso neoscolastico della “legge naturale”, la DSC appella alla dignità della persona umana.

C) Dal 1979 in poi

- Di fronte alla tendenza centralizzatrice della prima tappa, l'*Octogesima adveniens* propone metodi più partecipativi:
  - Accetta il pluralismo di opzioni: "una stessa fede può condurre a impegni differenti".
  - Le comunità locali sono invitati a partecipare nella sua elaborazione, in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà

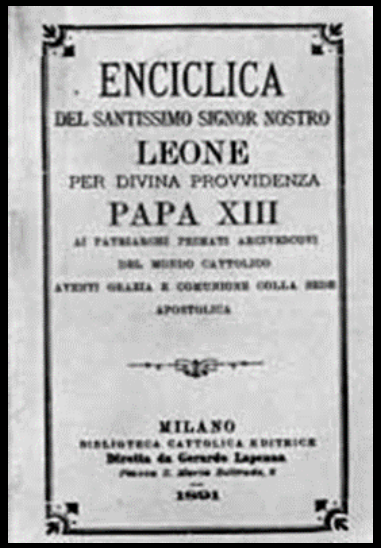
Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Principali documenti sociali del Magistero

- LEONE XIII, Enciclica *Rerum Novarum*, 1891.
- PIO XI, Enciclica *Quadragesimo anno*, 1931.
- PIO XII, Messaggio di pentecoste, 1941, nel 50º della Rerum Novarum (ed altri).
- GIOVANNI XXIII, Enciclica *Mater et Magistra*, 1961; Id., Enciclica *Pacem in terris*, 1963.
- PAOLO VI, Enciclica *Populorum progressio*, 1967; Id., Lettera apostolica *Octogesima adveniens*, 1971.
- CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, 1965.
- GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Laborem exercens*, 1981; Id, Enciclica *Sollicitudo rei socialis*, 30.12.1987; Id. Enciclica *Centesimus annus*, 1991.
- BENEDETTO XVI, Enciclica *Caritas in veritate*, 2009.
- FRANCESCO, Enciclica *Laudato si'*, 2015.
- FRANCESCO, Es. Ap. post-sinodale «Querida Amazonia», 2020.

Leone XIII, enciclica *Rerum Novarum*


ENCICLICA
DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE
PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA XIII
MILANO
1891



- **Con essa la Chiesa comincia a superare l'atteggiamento di chiusura con rispetto al mondo moderno.**

- **Motivo dell'enciclica: la questione operaia**
  - **Primo documento organico centrato sulla questione operaia e che offre una visione globale dei problemi sociali di quell'epoca.**

Contenuto dell'enciclica *Rerum Novarum*



Introduzione

- "I portentosi progressi dell'industria" convivono con la miseria della stragrande maggioranza degli operai, provocata dalla "cupidigia dei padroni". RN 1-2.

Prima parte

- La soluzione socialista è inaccettabile, perché danneggia gli stessi operai (n. 3), attacca il diritto naturale alla proprietà privata (n. 4-9) e i doveri dello stato (n. 10-11) e, inoltre, mette a rischio la pace sociale (n. 12)

Enciclica *Rerum Novarum*


ENCICLICA
DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE
PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA XIII
MILANO

- Seconda parte:
  - La Chiesa offre un aiuto prezioso con i suoi insegnamenti e la sue opere di carità (n. 13-24).
  - Lo Stato, a sua volta, deve intervenire adeguatamente nel campo economico (25-35)
  - Gli operai hanno il diritto naturale di associarsi per impulsare la collaborazione di tutti. Le associazioni operai cristiane sono un buon esempio.
- Conclusione:
  - Bisogno di impegnarsi attivamente, mossi dalla carità

Principi fondamentali (RN)

1) Dignità della persona umana e quindi del lavoro
   - L'operaio non deve essere schiavizzato né ridotto a strumento di guadagno (n. 16).

2) L'economia non è eticamente neutra
   - Deve essere sempre orientata al servizio dell'uomo
   - Non bastano le leggi del mercato
   - Il salario deve essere sempre sufficiente per il sostentamento dell'operaio (n. 34).

3) Lo Stato deve intervenire attivamente nel campo sociale ed economico
   - Lo Stato deve garantire il bene comune, che non può ridursi alla somma degli interessi particolari (liberalismo).
   - Importanza della giustizia distributiva
     - Invece di "lasciar fare" ai privati (giustizia commutativa),
     - lo Stato deve garantire l'uguaglianza e i diritti di tutti, aiutando di più ai deboli, perché ne hanno più bisogno

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Enciclica *Quadragesimo anno*
Pio XI (Video)



- Nuovo contesto sociale:
  - Dopo il suo trionfo in Russia (1917) il marxismo diventa un rischio più concreto e reale per la società liberale, che reagisce dando un ruolo più attivo dello Stato.
  - Molti operai, attratti dal marxismo, abbandonano la chiesa
  - La Chiesa impulsa le associazioni operaie di segno cattolico.
  - Enorme crisi sociale: Il capitalismo selvaggio e monopolista provoca il crollo finanziario di *Wall Street* (1929).
  - La convulsione sociale favorisce il trionfo dei regimi totalitaristi (nazismo, fascismo)

Scopo dell'enciclica Quadragesimo anno

- **non si riduce alla questione operaia come la RN, ma cerca di restaurare l'intero ordine sociale e economico alla luce del vangelo**
- **La RN aveva accennato l'importanza di regolare i rapporti tra Stato e privati (giustizia distributiva),**
- **adesso Pio XI allunga l'orizzonte al bene comune di tutto l'ordine sociale e quindi insiste sulla giustizia sociale**

Contenuto della *QA*



- Introduzione: Necessità di una nuova enciclica che possa approfondire ulteriormente la "gloriosa" enciclica RN.
- Prima parte:
  - frutti della RN, sia all'interno della Chiesa che nella società
- Seconda parte: Ulteriori chiarimenti sulla DSC
  - La Chiesa ha il diritto e il dovere di intervenire "in tutto ciò che ha attinenza con la morale" (n. 41).
  - Nel campo dei rapporti tra individui, la QA analizza la proprietà privata, capitale e lavoro, il movimento proletario, il salario giusto
  - La restaurazione dell'ordine sociale implica la riforma delle istituzioni, il superamento dell'individualismo e della lotta di classi, la giustizia e la carità come principio direttivo dell'economia, il rinnovamento dei costumi (n. 77-98).
  - Il Papa espone per prima volta in modo esplicito il principio de sussidiarietà (n. 80.)

Contenuto della *QA*



Terza parte: cause dell'attuale disordine sociale e cambiamenti necessari

- **Le mutazioni avvenute nell'ordinamento economico non sono una soluzione valida.** Neanche lo è il socialismo (n. 100-126).
- Il disordine dell'odierno sistema ha la sua radice nelle anime, **quindi la risposta sarà il rinnovamento dei costumi e la cristianizzazione della vita economica** sulla base della moderazione e della carità. (n. 127-137).
- **Operai e padroni devono partecipare attivamente in questo rinnovamento** (n. 138-147).

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Pio XII, radiomessaggio "La solennità"



- Contesto sociale:
  - Pio XII (1939-1958) ha un periodo molto difficile: seconda guerra mondiale e dopoguerra. (VIDEO)
  - I totalitarismi aumentano il loro influsso, portando eventualmente alla seconda guerra mondiale.
    - Gli attacchi sistematici ai civili causano più di 35 milioni di morti.
    - La creazione dell'ONU (1945) e la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo (1948) cercano di evitare una simile strage nel futuro.
  - Alla 2ª guerra mondiale succede la guerra fredda tra i blocchi capitalista e comunista, con la sfrenata corsa agli armamenti.
  - Il capitalismo evolve verso lo Stato del benessere che propone un coinvolgimento più attivo dello Stato nel campo socioeconomico per garantire i diritti e una distribuzione più equa della ricchezza.



Insegnamento sociale di Pio XII

- Partendo dal principio personalista e dal primato dell'etico sull'efficienza economica, **Pio XII difende**:
  - i diritti/doveri dei lavoratori,
  - il salario sufficiente per il sostentamento della famiglia,
  - la destinazione universale e sociale dei beni,
  - il ruolo attivo dello Stato nel campo economico,
  - il bisogno di istituzioni internazionali che possano regolare e promuovere la collaborazione per attuare la giustizia,
  - il rispetto dei diritti e la pace.

- Il concetto di bene comune è ridefinito in chiave personalistica:
  - Consiste nel creare le condizioni favorevoli perché l'uomo possa diventare se stesso in tutte le dimensioni del suo essere: materiali, spirituali, soprannaturali

Il radiomessaggio "*La solennità*"



- Difende l'autorità della Chiesa in questioni sociali
- Il tema centrale è il retto uso dei beni materiali,
  - che deve essere fatto "in intima connessione con la dignità e con gli altri diritti della persona umana" in modo che essa possa "elevarsi al compimento dei suoi doveri morali".
- Importanza del lavoro e della famiglia
- Il diritto alla proprietà privata
  - deve essere garantito dallo Stato, ma non è un assoluto, giacché prevale il diritto all'uso collettivo dei beni.
  - Lo scopo è far sì che "proprietà e uso dei beni materiali portino alla società pace feconda e consistenza vitale"

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Encicliche MM e PT



- Contesto sociale (Video: discorso della luna)
  - La guerra fredda porta a momenti di grande tensione: costruzione del muro di Berlino (1961), la crisi dei missili in Cuba (1962) e provoca continue guerre locali.
  - I problemi economici hanno già una dimensione globale.
  - La bomba atomica, la 2ª guerra mondiale e lo sviluppo delle comunicazioni hanno evidenziato la dimensione globale dei problemi economici, politici, ambientali.
  - Tutti siamo sulla stessa piccola barca.
  - Molti paesi in Asia e Africa hanno ottenuto l'indipendenza, ma si istaurano nuovi modi di colonialismo.
  - Si è incrementato il divario tra paesi ricchi e poveri.



Enciclica *Mater et Magistra*

- **Contenuto:**
  - MM, “sui recenti sviluppi della questione sociale”, commemora il 70 anniversario della RN.
  - Novità: superamento dell’atteggiamento di sfiducia e condanna verso il mondo moderno.
  - Con simpatia, il papa analizza le trasformazioni sociali e propone soluzioni ai problemi rilevati.
  - Prima enciclica ad essere indirizzata a tutto il mondo, anche ai non credenti.

- **Nell’introduzione:**
  - Sottolinea che il servizio all’uomo intero, nella sua concretezza storica, forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Enciclica *Mater et Magistra*

- **Prima parte** (n. 10-38)
  - **Scopo: ribadire, precisare e "enucleare ulteriormente il pensiero della Chiesa" già esposto dalla RN in poi.**
  - **Perciò, analizza i mutamenti sociali nel mondo moderno.**

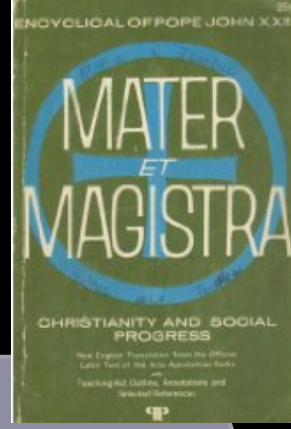
- **Seconda parte** (n. 39-109)
  - **Riprende alcuni temi sociali del Magistero precedente:**
    - **il principio di sussidiarietà;**
    - **i vantaggi e i pericoli della socializzazione;**
    - **i criteri di giustizia ed equità che devono determinare la rimunerazione del lavoro e i prezzi;**
    - **Strutture produttive conformi alla dignità dell'uomo;**
    - **la proprietà privata, che si presenta in modi nuovi e deve essere rispettata, ma sempre deve avere una funzione sociale.**

Enciclica
Mater et Magistra



- **Terza parte** (n. 110-196)
  - **Indica come applicare la giustizia ed equità nel nuovo contesto sociale.**
  - **Analizza la politica economica e tributaria, i rapporti tra i settori produttivi**
  - **insiste nel bisogno di eliminare o ridurre gli squilibri sia a livello locale che internazionale.**
  - **I problemi hanno oggi una dimensione mondiale, quindi è imprescindibile la collaborazione e la mutua fiducia a tutti i livelli.**

Enciclica *Mater et Magistra*

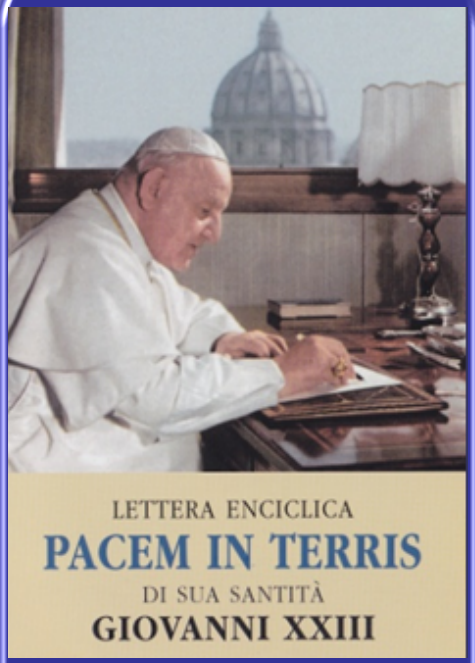


Quarta parte (n. 197-241)

L'educazione sociale tramite la DSC è oggi necessaria **per poter ricomporre i rapporti della convivenza** nella verità, nella giustizia e nell'amore.

Bisogna far conoscere ed applicare la DSC.

Le associazioni di apostolato dei laici sono chiamate ad avere un ruolo significativo.



Enciclica *Pacem in Terris*

- Indirizzata “a tutti gli uomini di buona volontà”, non solo ai cristiani
- In un contesto internazionale di imminente pericolo nucleare (crisi dei missili in Cuba), il Papa afferma:
  - l'impiego della forza non è più una soluzione proporzionata per ottenere la giustizia.
  - La pace fra tutte le genti soltanto sarà possibile nel rispetto dell’ordine voluto da Dio, che si costruisce con il dialogo sincero nella verità, giustizia, amore, libertà.

Enciclica *Pacem in Terris*



- **Introduzione** (n. 1-4):
  - La pace, anelito di tutti gli uomini, può venire instaurata solo "nel rispetto dell'ordine stabilito da Dio" (n. 1)
- **Prima parte** (n. 5- 25):
  - La convivenza umana esige il rispetto dei diritti e doveri che appartengono all'uomo in quanto uomo.
  - Fa un elenco di questi diritti/doveri e indica tre "segni dei tempi" positivi che caratterizzano l'epoca moderna.
- **Seconda parte** (n. 26-46):
  - Studia i rapporti tra gli individui e i poteri pubblici, la cui ragione d'essere è sempre il bene comune, inteso in prospettiva universale.
  - Si deve proteggere i diritti/doveri della persona.
  - Ordinamento giuridico in armonia con l'ordine morale

Enciclica *Pacem in Terris*



- **Terza parte** (n. 47-67):
  - "La stessa legge morale, che regola i rapporti fra i singoli, regola pure i rapporti tra le rispettive comunità politiche" (n. 47)
    - perciò anche esse sono soggetti di diritti/doveri e devono essere coerenti con la verità, giustizia, solidarietà e libertà
  - Problema delle minoranze e dei profughi politici,
  - Condanna la guerra e la corsa agli armamenti, che assorbono tante energie spirituali e risorse economiche
    - "Venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci". PT 60.

Enciclica *Pacem in Terris*



- Quarta parte (n. 68-75)
  - Offre orientamenti per il cammino "verso una convivenza unitaria a raggio mondiale" (n. 68).
    - Perché "nessuna comunità politica oggi è in grado di perseguire i suoi interessi e di svilupparsi chiudendosi in se stessa".
  - Bisogno di un'autorità pubblica mondiale
    - che possa venire incontro all'insufficienza dei governi particolari nel nuovo contesto internazionale
    - Crescente interdipendenza tra le nazioni.
    - Si augura che l'ONU possa eventualmente tutelare efficacemente la dignità delle persone e i suoi diritti



Enciclica *Pacem in Terris*

Quinta parte (n. 76-91)

- **Orientamenti per la presenza attiva dei cristiani in tutti i campi dell'azione sociopolitica e con tutti i gruppi umani.**
- **Oltre ai valori spirituali ci vuole competenza scientifica, capacità tecnica, esperienza professionale.**
- **La collaborazione, insieme alla preghiera, è oggi più che mai necessaria per costruire la pace.**

Sommario

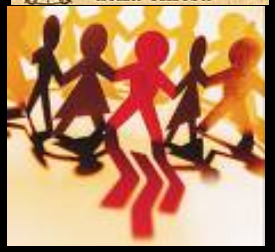
1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Costituzione *Gaudium et Spes*

- DSC: prospettiva più teologica ed evangelica
  - non più in chiave di diritto naturale
  - Metodo induttivo
- Nuovo modo di rapportarsi con il mondo
  - La Chiesa vuole condividere "le gioie e le speranze degli uomini", conoscerli da vicino,
    - perché "nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel suo cuore".
  - Sarà così attenta ai segni dei tempi e ai cambiamenti sociali.

Costituzione *Gaudium et Spes*

- **Prima parte** (n. 11-45)
  - **Presenta una sintesi dell'antropologia cristiana.**
  - **La fede rischiara la vocazione integrale della persona umana** (n. 11) **e la sua dignità** (n. 12-22).
  - **Intrinsecamente sociale, l'uomo non può fare a meno della comunità (n. 23-32) giacché non può "ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé"**
  - **L'attività umana individuale e collettiva ha un grande valore, in quanto voluta da Dio e ordinata all'uomo.**
  - **Si deve rispettare la legittima autonomia delle realtà terrene**
  - **Mutua relazione tra Chiesa e mondo** (n. 40-45.)



Costituzione *Gaudium et Spes*

- **Seconda parte (n. 46-90):**
  - **La società ha evoluto positivamente in molti aspetti.**
    - **Coscienza più viva della dignità umana e dei suoi diritti,**
    - **Maggiore libertà civile**
    - **Desiderio sincero di allungare gli orizzonti comunitari**
  - **Alcuni problemi più urgenti:**
    - **Dignità del matrimonio e della famiglia (47-52);**
    - **Promozione del progresso e della cultura (n. 53-62);**
    - **la vita economico-sociale (n. 63-76); la vita politica (n. 73-76);**
    - **Promozione della pace e la comunità delle nazioni (n. 77-78).**

- **Conclusione:**
  - **Tutti i cristiani devono essere sempre aperti al dialogo e alla cooperazione attiva con tutti gli uomini di buona volontà**

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
    - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
    - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
    - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
    - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
    - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
    - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
    - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
    - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
    - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Paolo VI, Enciclica *Populorum progressio*, e Lettera apostolica *Octogesima adveniens*



- Contesto sociale:
  - Scandaloso il divario tra paesi poveri e ricchi
    - "I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza" (PP. 3)
  - La teologia della liberazione, in America latina, provoca un forte dibattito
  - (Video: conclusione Concilio)

Contenuto della *Populorum progressio*



- **Lo sviluppo, eticamente fondato, è il nuovo nome della pace**
  - **"La questione sociale ha acquistato dimensione mondiale" e fa più urgente la promozione dello sviluppo e della giustizia (n. 5).**

- **Lo sviluppo è vocazione, quindi non è fine a se stesso**
  - **significa "far uscire i popoli anzitutto dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche e dall'analfabetismo".**
    - *Dal punto di vista economico* implica "la loro partecipazione attiva e in condizioni di parità al processo economico internazionale;
    - *Dal punto di vista sociale*, diventare società istruite e solidali;
    - ***Dal punto di vista politico*, il consolidamento di regimi democratici in grado di assicurare libertà e pace" (CV 21).**

Enciclica Populorum progressio

Prima parte (n. 6-42)

Lo sviluppo integrale dell'uomo trova molte difficoltà:

- **Dimensione mondiale di tutti i problemi (Video all'Onu: non più la guerra)**
- **Strutture ereditate dal colonialismo,**
- **Industrializzazione senza etica.**

In questa situazione,

- **la Chiesa propone lo sviluppo integrale che risponda a un vero umanesimo.**
- **Si indicano alcune azioni da intraprendere perché le trasformazioni agricole ed industriali siano al servizio dell'uomo.**



Populorum progressio

Seconda parte (n. 43-87)

Lo sviluppo integrale solidale dell'uomo

- "non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità" (n. 43).
- Bisogna promuovere la fraternità dei popoli basata sull'uguaglianza, la partecipazione attiva di tutti (democrazia), i diritti umani.
- Tutti i popoli devono essere artefici del loro destino

Populorum progressio

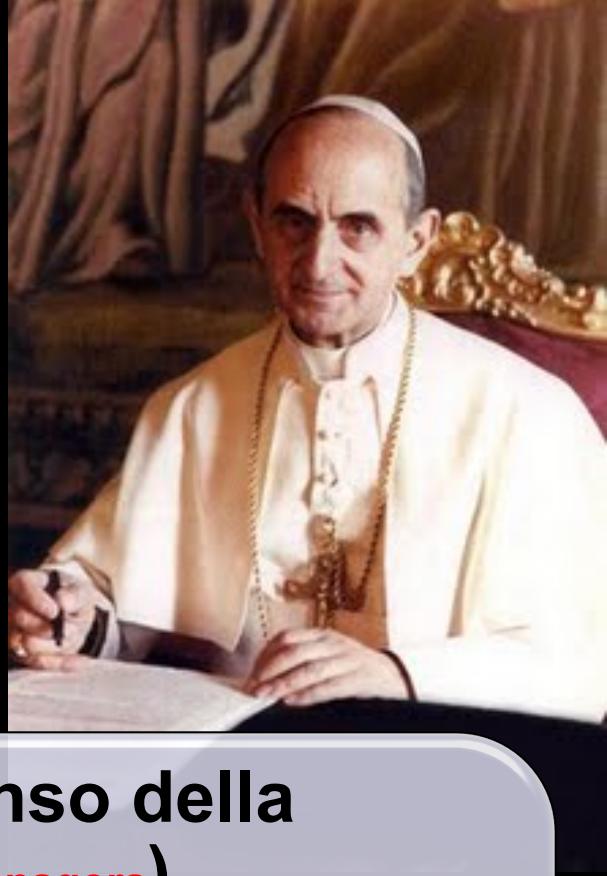
Seconda parte (n. 43-87)



Bisogno di un'autorità mondiale efficace che possa:

- Canalizzare la solidarietà tra paesi ricchi e poveri
- Lottare contro la fame,
- Trasformare le strutture economiche in base alla giustizia e all'equità,
- Regolare i rapporti commerciali,
- evitare l'accumulo del superfluo nei paesi ricchi.
- Aprirsi alla solidarietà è il cammino della speranza.

Lettera apostolica *Octogesima adveniens* nell'80º anniversario della RN



Contenuto della OA

- Tratta il tema del senso della politica (Video: con Atenagora)
- Appello alla giustizia, superando le barriere di certe visioni utopiche ed ideologiche che pregiudicano la qualità etica e umana

Lettera apostolica *Octogesima adveniens* nell'80º anniversario della RN

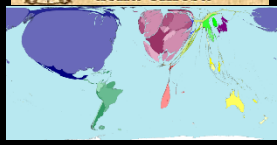


- **Prima parte** (8-21). **Nuovi problemi:**
  - **Squilibrio crescente, l'urbanesimo e l'esodo rurale, l'immigrazione, la disoccupazione, l'emarginazione urbana, lo sfruttamento nel lavoro.**
  - **I Media sono già un potere che bisogna gestire in modo adeguato**
    - **Essi possono trasformare le mentalità e portare a "una nuova forma di civiltà: quella dell'immagine"** (n. 20).
  - **Proteggere l'ambiente ecologico**

Lettera apostolica *Octogesima adveniens*
Seconda parte (n. 22-41)



- **L'uguaglianza e la partecipazione**
  - **Sono aspirazioni fondamentali dell'uomo odierno**
  - **Esprimono la sua dignità e libertà.**
  - **Si concretizzano nel rispetto ai diritti umani e nel regime democratico.**
- **Senza un'orientazione etica, il progresso diventa ideologia che opprime invece a liberare l'uomo.**
  - **Le ideologie sono ambivalenti: dipende dall'orientamento**
  - **Allude esplicitamente al socialismo, marxismo e liberalismo,**
  - **"La fede cristiana si pone al di sopra e talvolta all'opposto delle ideologie" (n. 27).**
- **Rinascita delle utopie e delle scienze umane,**
  - **che alle volte portano con se il sospetto sull'uomo.**



Octogesima adveniens

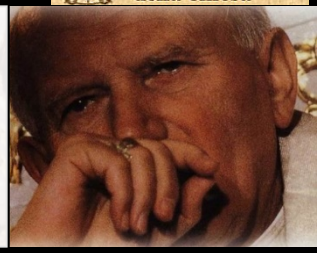
- Terza parte (n. 42-47)
  - I cristiani devono fare un contributo specifico,
    - Assumendo il compromesso politico
    - Cercando il cambiamento delle strutture verso una maggiore giustizia e uguaglianza.
  - La Chiesa si impegna con il suo insegnamento sociale, che è una realtà dinamica.

- Quarta parte (n. 48-52)
  - La fede esige un impegno concreto e attivo nella società, che può esprimersi in un arricchente pluralismo di opzioni.
  - I laici hanno un compito specifico

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

Giovanni Paolo II, Encicliche LE, SRS, CA Contesto sociale



L'enciclica Laborem exercens (LE) 1981

- Si sentono gli effetti della crisi energetica del 1973:
  - Riduzione dell'attività economica
  - Aumento dei disoccupati nei paesi industrializzati, che cercano mano d'opera nei paesi emergenti.
- Aumenta il fossato tra paesi ricchi e poveri.
- Maggiore interdipendenza nell'economia mondiale,
- Nuove strutture di produzione e nuovo mercato di lavoro
- Cresce il problema ecologico.

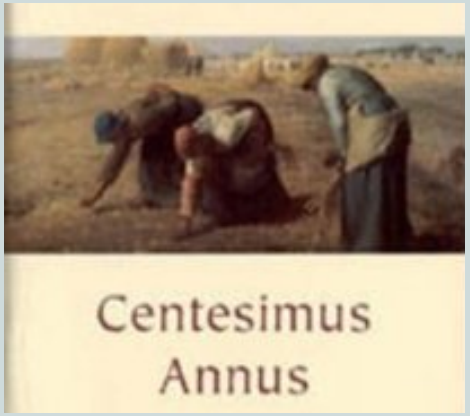
Enciclica SRS
Contesto sociale



Sollecitudo rei socialis (1987)

- I paesi ricchi hanno superato la crisi economica del 1973, anche se la disoccupazione è ancora molto alta.
- Nei paesi poveri cresce ancora il debito estero e il divario con i più sviluppati.
- In Russia ci sono segni di apertura democratica con la *perestrojka* di Gorbaciov

Centesimus annus (1991)
Contesto sociale



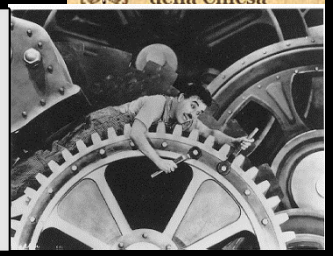
- Pubblicata poco dopo il fine della guerra fredda
- Caduta del muro di Berlino (1989)
- Crollo dei regimi comunisti nell'Europa centrale.
- La guerra del Golfo (1990-91) mostra che il contesto mondiale è ancora lontano dalla pace.

Contenuto della *Laborem exercens*



- **Il lavoro:**
  - **chiave essenziale di tutta la «questione sociale», cioè di quello che rende la vita umana più umana.**
- **Prima parte (n. 4-10):**
  - **Valore del lavoro nella sua duplice dimensione oggettiva e soggettiva.**
  - **Il lavoro determina in un certo senso la natura dell'uomo**
  - **Lavorando l'uomo esprime ed sviluppa la propria dignità.**
  - **L'attuale civiltà materialistica mette l'accento sulla dimensione oggettiva del lavoro e lo riduce a merce di compra-vendita.**
  - **L'uomo diventa un semplice strumento di produzione.**
  - **Si dimentica pure la dimensione sociale del lavoro.**

Contenuto della *Laborem exercens*



- **Seconda parte (n. 11-15):**
  - **Analizza il conflitto tra lavoro e capitale, che oggi si presenta ideologicamente come conflitto tra liberalismo e marxismo.**
  - **Il cristianesimo afferma la priorità del lavoro sul capitale,**
    - **contraddice così l'economismo e il materialismo**
  - **La priorità e soggettività del lavoro porta a rivedere**
    - **Sia il concetto della proprietà privata dei mezzi di produzione**
    - **Sia la collettivizzazione socialista (capitalismo di Stato).**



***Laborem exercens*:**
Terza parte (n. 16-23)

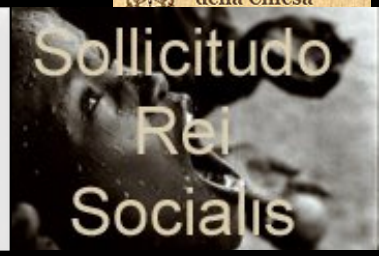
- **Applica a diversi casi concreti i principi prima spiegati:**
  - **Salario e altre prestazioni sociali, sindacati,**
  - **Dignità del lavoro agricola,**
  - **Il diritto al lavoro degli handicappati e degli emigranti**
- **Il diritto al lavoro come diritto umano**
- **Chiarisce il ruolo e la responsabilità del datore di lavoro "indiretto" e di quello "diretto".**



***Laborem exercens*:**
Quarta parte (n. 24-27)

- **Elementi per una spiritualità del lavoro a partire dalla parola di Dio e dagli insegnamenti del Vaticano II.**
- **La partecipazione dell'uomo all'opera del Creatore mediante il lavoro è messa in risalto da Gesù Cristo, l'uomo del lavoro.**
- **Il mistero pasquale illumina il senso dell'attività lavorativa e lo apre al futuro escatologico**

Contenuto della *Sollicitudo rei socialis* Nel XX anniversario della PP



- Accenna la sua continuità tematica con la PP
  - Scopo: sottolineare "la necessità di una concezione più ricca e differenziata dello sviluppo e indicare alcune forme di attuazione" SRS 4.

- Prima parte (n. 5-10):
  - Riprende gli insegnamenti della PP, "quale documento di applicazione degli insegnamenti del Concilio", concretamente della GS.
  - Sottolinea che la PP risale per il modo in cui relaziona il tema dello sviluppo con la pace.

Sollicitudo rei socialis

Seconda parte (n. 11-26)

- **Le speranze di sviluppo appaiono oggi molto lontane:**
  - **Allargamento del fossato tra Nord/Sud, analfabetismo, povertà, disoccupazione, debito estero, strutture di dominazione, ecc.**
- **Le cause del sottosviluppo sono molteplici:**
  - **La guerra fredda, la corsa agli armamenti e il commercio delle stesse armi.**
- **Effetti del sottosviluppo:**
  - **Terrorismo, il problema demografico, i rifugiati.**
- **Ci sono pure aspetti positivi,**
  - **Maggiore consapevolezza sui diritti umani, sulla pace e sull'ecologia,**
  - **Molti paesi hanno raggiunto una certa industrializzazione e autosufficienza alimentare, pur restare ancora poveri.**

Contenuto della *Sollicitudo rei socialis*

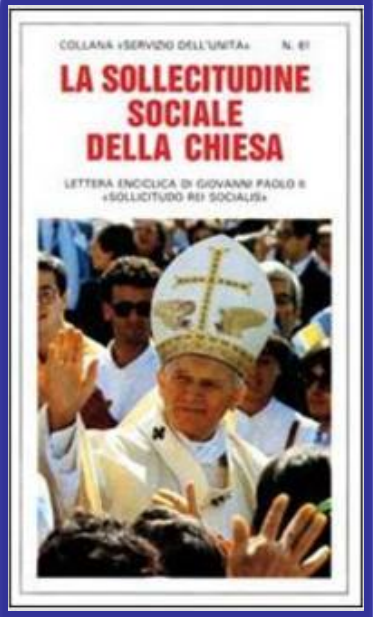


- Terza parte (n. 27-34):
  - L'autentico sviluppo non può ridursi all'avere sempre di più, ma deve aiutare l'uomo a diventare sé stesso, rispettando i suoi diritti.

- Quarta parte (n. 35-40):
  - Fa una lettura teologica dei problemi moderni
  - Le strutture di peccato, "che si radicano nel peccato personale" (n. 36), soltanto potranno essere rimosse con una profonda conversione e con la virtù della solidarietà (Video: aprite le porte a Cristo)

SRS Quinta parte (n. 41-45): Alcuni orientamenti particolari

- Ruolo della DSC, opzione preferenziale per i poveri, riforma dell'ordine giuridico/economico internazionale, impegno da parte dei paesi nel bisogno e necessaria cooperazione della comunità internazionale.
- "La Chiesa non ha soluzioni tecniche da offrire al problema del sottosviluppo, non propone sistemi o programmi economici e politica".
- L'autentico sviluppo non può ridursi a problema "tecnico", giacché "tocca la dignità dell'uomo e dei popoli… ecco perché la Chiesa ha una parola da dire" (n. 41).



SRS: Conclusione (n. 46-49)

- L'autentico sviluppo è sinonimo di liberazione.
- "L'essere umano è totalmente libero solo quando è se stesso, nella pienezza dei suoi diritti e doveri:
  - la stessa cosa si deve dire dell'intera società". (n. 46).
- Urgenza di solidarietà a tutti i livelli

Enciclica *Centesimus annus* Nel centenario della RN

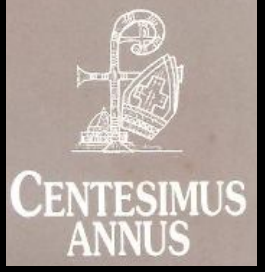


- Nel centenario della *RN*, "immortale documento"
  - Intende "discernere le nuove esigenze dell'evangelizzazione", senza "dare giudizi definitivi" (n. 3).

I. Tratti che evidenzia della "Rerum Novarum" (n. 4-11):

- RN: 1ª enciclica sociale e anche 1ª sulla giustizia, sui diritti della persona, sui poveri, sulla solidarietà e sussidiarietà.
- Messe in risalto il principio della dignità del lavoro, il diritto alla proprietà privata e al giusto salario, il diritto a creare associazioni professionali e ad adempiere liberamente i doveri religiosi.
- Lo Stato dovrà tutelare il bene comune e i diritti di tutti, soprattutto dei più deboli e poveri.

Enciclica *Centesimus annus* Nel centenario della RN



II. Verso le "cose nuove di oggi" (n. 12-21):

- "Le previsioni della RN si rivelano sorprendentemente esatte" (n. 12), ad esempio con rispetto agli errori del socialismo, che ha "una concezione della libertà umana che la sottrae all'obbedienza alla verità" (n. 17).
- I proletari, che speravano esserne beneficiari, sono stati le prime vittime.

III. Gli avvenimenti del 1989 (n. 22-29)

- 1º errore socialista: falsa antropologia. L'uomo ridotto a un pezzo dell'ingranaggio collettivo, annullando la sua capacità di agire moralmente come soggetto autonomo.
- 2º errore: negazione di Dio, che priva la persona delle sue radici e della sua dignità

Centesimus annus



III. Gli avvenimenti del 1989 (n. 22-29)

- **Fattori decisivi della caduta del socialismo nei paesi dell'Europa centrale in 1989:**
  - **1) "la violazione dei diritti del lavoro" (n. 23),**
  - **2) l'inefficienza del sistema economico,**
  - **3) la violenza contro la cultura e contro i diritti nazionali,**
  - **4) il vuoto spirituale provocato dall'ideologia ateista**

- **Questi cambiamenti sono una sfida per la Chiesa e per le relazioni internazionali.**
  - **"Occorre un grande sforzo per la ricostruzione morale ed economica nei Paesi che hanno abbandonato il comunismo" (n. 27).**
  - **Bisogna promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo.**

Centesimus annus



IV. La proprietà privata e l'universale destinazione dei beni (n. 30-43):

- La vita economica deve essere un sistema a tre soggetti: il *mercato*, lo *Stato* e la *società* civile (n. 35).
- "La proprietà dei beni non è un diritto assoluto" (n. 30),
  - Sempre subordinata alla destinazione universale dei beni
  - Oggi ci sono nuove forme di proprietà legate alla conoscenza, alla tecnica e al sapere. Molti ne restano emarginati.
  - "Occorre rompere le barriere e i monopoli che lasciano tanti popoli ai margini dello sviluppo" (n. 35), tra l'altro il debito estero, il consumismo, il problema ecologico.

Enciclica *Centesimus annus*

"La principale risorsa dell'uomo è *l'uomo stesso*" (n. 32).

- **"La Chiesa riconosce la positività del mercato e dell'impresa" (n. 43), ma la priorità deve essere sempre l'uomo e la sua dignità.**

Il libero mercato sembra lo strumento più efficace

- **per collocare le risorse «vendibili»**
- **Rispondere efficacemente ai bisogni «solvibili»,**
- **ma esistono numerosi bisogni umani fondamentali che non hanno accesso al mercato**

Enciclica *Centesimus annus*

V. Stato e Cultura (n. 44-52)

- Analizza la concezione, funzione e impegni dello Stato.
- Il totalitarismo è inaccettabile: nega la sovranità della legge ("Stato di diritto") e la "trascendente dignità della persona umana" (n. 44).
- Ruolo dello Stato nel settore dell'economia:
  - Garantire la libertà, la "sicurezza circa le garanzie della libertà individuale e della proprietà, oltre che una moneta stabile e servizi pubblici efficienti" (n. 48).
  - Garantire i diritti umani nel campo economico secondo il principio di sussidiarietà
  - Sostenere scopi assistenziali in base al principio della supplenza.

Centesimus annus



V. Stato e Cultura (n. 44-52) …

- "Tutta l'attività umana ha luogo all'interno di una cultura e interagisce con essa.
  - Per un'adeguata formazione di tale cultura si richiede il coinvolgimento di tutto l'uomo, il quale vi esplica la sua creatività, la sua intelligenza, la sua conoscenza del mondo e degli uomini" (n. 51).

VI. L'uomo è la via della Chiesa (n. 53-62):

- L'unico scopo della DSC è "*la cura e responsabilità per l'uomo,* a lei affidato da Cristo stesso" (n. 53).
- In questo modo, la Chiesa realizza la sua missione evangelizzatrice e collabora con tutti gli uomini nella trasformazione delle strutture ingiuste.

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»



Enciclica *Caritas in Veritate*

- Una nuova società basata sulla Carità nella Verità
  - Insiste sullo sviluppo umano integrale
    - Impossibile senza l'amore e la verità
    - Segue l'enciclica *Populorum progressio* (più di 35 volte citata)

- Contesto sociale: crisi economica 2008
  - Non è una ricorrenza delle crisi cicliche, congiunturali, che sono abituali nel sistema capitalista, ma una crisi strutturale che ha messo in dubbio tutto il sistema finanziario globale.
  - Rieditando il moto liberale del "*laisser faire, laisser passer*" negli ultimi decenni si era accentuata la deregolamentazione, favorendo così la ricerca spudorata del massimo beneficio.



Caritas in Veritate



Contesto sociale: crisi economica 2008

- **Mentre si promuove la privatizzazione dei benefici, si chiede la socializzazione delle perdite:**
  - **Quando si verifica la prevedibile crisi di tutto il sistema, gli stessi agenti finanziari che l'avevano provocata, cercano ipocritamente l'aiuto statale per poter uscirne senza far fronte alla propria responsabilità.**



Caritas in Veritate



Contesto sociale: crisi economica 2008

- La crisi si era fatta sentire per primo negli Stati Uniti,
  - con il crollo dei mutui ipotecari immobiliari ("subprimes") che erano stati concessi senza sufficiente garanzia di solvibilità.
  - In questi ed altri modi, il capitalismo finanziario globale
    - aveva cercato di gonfiare i propri benefici stimolando irresponsabilmente i consumi attraverso il credito, mentre nascondeva i gravi rischi di un tale indebitamento delle famiglie.



Enciclica *Caritas in Veritate*
Contenuto



VC analizza le cause profonde della crisi attuale.

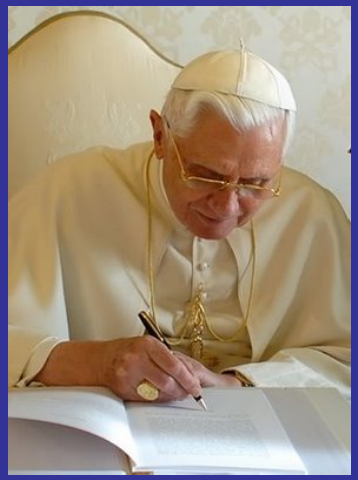
- **Impossibilità di fondare un sistema economico sulla sola logica dell'efficienza e sull'avidità accaparratrice.**
- **L'economia deve essere essenzialmente etica,**
  - **cioè rispettosa della dignità umana, giacché l'uomo è la principale ricchezza di una ditta e di una nazione.**
  - **Tutto deve essere al servizio del suo sviluppo integrale.**



Enciclica *Caritas in Veritate* Contenuto

Parte di un'antropologia positiva

- l'uomo si riconosce come dono ed apertura relazionale.
- La dimensione economica non può essere staccata da altre dimensioni essenziali della persona, come quelle culturale, emozionale, intellettuale e religiosa.
- Infatti, l'apertura a Cristo, verità incarnata, "è il primo e principale fattore di sviluppo"



Caritas in Veritate: Introduzione (nn. 1-9)

- Idea portante: “La carità nella verità [...] è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo” personale e sociale.
  - “«*Caritas in veritate*» è principio intorno a cui ruota la DSC”. Carità e verità devono essere sempre uniti.
- No si tratta di principi astratti o estrinseci all’uomo, perché egli li trova dentro di sé.
  - “Dalla carità di Dio tutto proviene, per essa tutto prende forma, ad essa tutte tende”. Gesù stesso è la Verità.
- Ripropone il messaggio della *Populorum progressio*,
  - La tecnica non basta da sola per assicurare l’autentico sviluppo umano

Enciclica *Caritas in Veritate* Contenuto

I. Il messaggio della *Populorum Progressio* (nn. 10-20)

- Lo sviluppo deve essere "di tutto l'uomo e di ogni uomo" il che implica la sua apertura alla trascendenza.
- Lo sviluppo è vocazione.
- Le cause del sottosviluppo sono basicamente due:
  - La mancanza di fraternità
  - La carenza di una riflessione seria che possa impostare un nuovo umanesimo sociale e politico

Caritas in Veritate
Contenuto



II. Lo sviluppo umano nel nostro tempo (21-33)

- L'esclusivo obiettivo del profitto distrugge la ricchezza e danneggia l'uomo.
- Il capitalismo attuale si vanta di avere incrementato la produttività e il capitale economico,
  - però è evidente che ha impoverito il capitale sociale, favorendo una competitività individualista che accresce la sfiducia vicendevole e rende più profonde le disuguaglianze sociali.
- La solidarietà è il camino per il superamento della crisi economica attuale

Enciclica *Caritas in Veritate*



III. Fraternità, sviluppo economico e società civile (34-42)

- **Il capitalismo ha voluto staccare l'economia dal campo sociale,**
  - **L'economia sarebbe solo per produrre ricchezza, mentre il sociale avrebbe lo scopo di distribuirla.**
  - **Così l'economia sarebbe guidata dal principio dell'efficienza, in base al quale si giustifica la guerra di interessi (Video Zamagni_fraternita)**

- **Benedetto XVI contraddice questa mentalità**
  - **L'economia deve anche seguire i principi fondamentali della DSC**
  - **Propone il principio di gratuità, che crea relazioni di fiducia**
  - **L'efficienza è soltanto un mezzo, mai un fine.**
  - **L'economia non può svincolarsi dell'etica e della politica.** (video: fraternità_in_economia)

Enciclica *Caritas in Veritate*



IV. Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente (43-52)

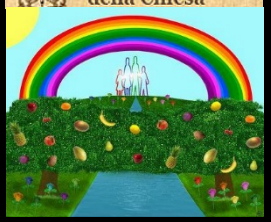
- Se non si rispetta l'ecologia umana (aborto, eutanasia) e si promuove l'edonismo e il consumismo come fine ultimo, non è strano che si abusi pure della natura.
- "Il problema decisivo è la complessiva tenuta morale della società"



Enciclica
Caritas in Veritate

V. La collaborazione della famiglia umana (53-67)

- Lo sviluppo esige la collaborazione fraterna e solidale tra tutti gli uomini, nella giustizia e nella pace.
- L'esperienza della microfinanza “va rafforzata e messa a punto”
- Bisogna promuovere una vera autorità politica mondiale
  - un grado superiore di ordinamento internazionale di tipo sussidiario per il governo della globalizzazione”



Enciclica *Caritas in Veritate*

VI. Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (68-77)

- Il mito del progresso, che assolutizza la tecnica e il profitto, porta alla confusione e impedisce l'autentico progresso.
- I media devono essere al servizio dell'uomo, che ha bisogno di comunicarsi in autenticità.

Conclusione (78-79)

- L'umanesimo che esclude Dio è un umanesimo disumano
- Lo sviluppo autentico è un dono

Sommario

1. L'impegno sociale forma parte della missione evangelizzatrice della Chiesa
2. Precisioni concettuali
3. Autonomia e specificità della DSC all'interno della teologia morale
4. Principi ordinatori della società secondo la DSC
5. Nascita ed sviluppo della DSC nel mondo contemporaneo
6. Principali documenti sociali del Magistero
   - 6.1. LEONE XIII, enciclica Rerum Novarum
   - 6.2. PIO XI, enciclica Quadragesimo anno
   - 6.3. PIO XII, radiomessaggio "la solemnità"
   - 6.4. GIOVANNI XXIII, encicliche Mater et magistra e Pacem in terris
   - 6.5. Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale Gaudium et Spes
   - 6.6. PAOLO VI, Enciclica Populorum progressio, e Lettera apostolica Octogesima adveniens
   - 6.7. GIOVANNI PAOLO II, Encicliche Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis e Centesimus annus
   - 6.8. BENEDETTO XVI, Enciclica "Caritas in veritate"
   - 6.9. FRANCESCO, Enciclica «Laudato Si'»

L'enciclica Laudato Si':

Propone un'ecologia integrale e "una conversione ecologica globale



Rischio concreto di autoannientamento





Nel nostro mondo tutto è collegato

Lega molti aspetti sociali, politici, culturali, antropologici.

la fragilità della Terra e dei poveri, gli squilibri ambientali e sociali.

Attenzioni ai dati scientifici e alla tradizione giudeo-critiana per poter arrivare «alle radici della situazione

Bisogna interrogarsi sul senso dell'esistenza e sui valori della vita sociale, cioè bisogna articolare le quattro relazioni fondamentali

Ecologia integrale

Francesco d'Assisi: patrono e testimone

- **Francesco d'Assisi è «l'esempio per eccellenza dell'attenzione a ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità.**
- **In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (10).**

Proteggere l'ecosistema per proteggere l'uomo

- **L'ecologia è sempre anche «ecologia umana»: cerca di spiegare «il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda» (n. 15). (video famiglia)**

Il dialogo come metodo

Viene proposto, ma anche praticato lungo l'enciclica

- Rimanda al contributo di filosofi e teologi non solo cattolici, ma anche ortodossi (Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I - nn. 8-9) e protestanti (Paul Ricoeur), oltre al mistico islamico Ali AI-Khawas.
- Bisogna riflettere insieme (credenti e non credenti) sui problemi del degrado dell'ambiente (1-41) e della stessa vita umana (43-45) e della famiglia (52).
- Attenzioni ai dati scientifici (15)

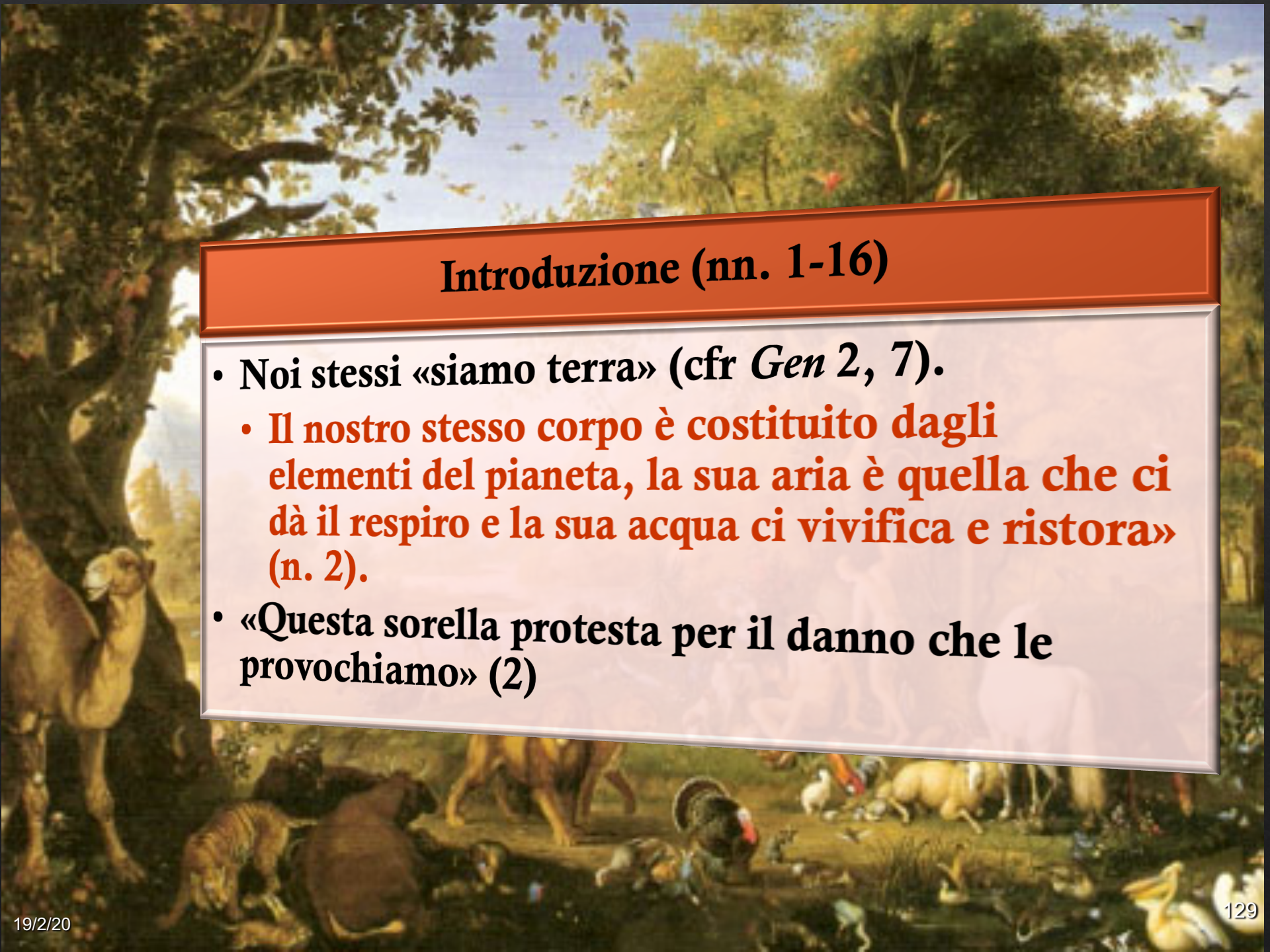
Il dialogo come metodo

Riferimenti al magistero dei suoi predecessori, ad altri documenti vaticani e alle prese di posizione di numerose Conferenze episcopali di tutti i continenti.

Cita l'enciclica Pacem in terris (3), la Populorum progressio (4), la Centesimus annus e la Caritas in veritate

Assi portanti di tutta l'enciclica (n. 16)

- L'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta;
- Tutto nel mondo è intimamente connesso;
- La critica al paradigma tecnologico;
- Cercare altri modi di economia e di progresso;
- il valore proprio di ogni creatura;
- il senso umano dell'ecologia;
- La necessità di dibattiti sinceri e onesti;
- La grave responsabilità della politica;
- La cultura dello scarto e un nuovo stile di vita.



Introduzione (nn. 1-16)

- Noi stessi «siamo terra» (cfr *Gen* 2, 7).
  - Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora» (n. 2).
- «Questa sorella protesta per il danno che le provochiamo» (2)

Introduzione (nn. 1-16)

- Niente di questo mondo ci risulta indifferente (3-6): tutti devono preoccuparsi (7-9)
- Richiama allo stile di San Francesco d'Assisi (10-12).
  - Cantico delle creature: la *terra* «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia» (1)
  - San Francesco è «patrono» e «testimone» di una «ecologia integrale», che ci fa riconoscere nella natura «lo splendido libro nel quale Dio ci parla» (2) e dove ciascuna creatura ha un valore ed è un fine in sé.

1º capitolo (nn. 17-61): "*Quello che sta accadendo nella nostra casa*"

- **La "cultura dello scarto",** che inquina (20-22) e provoca effetti disastrosi per la salute delle persone
- **Il clima come bene comune** (23-26)
- **La questione dell'acqua:** così preziosa per la vita (27-31)
- **La perdita di biodiversità** (32-42)
- L'autorità deve garantire la qualità della vita umana e del vivere sociale (43-47), evitando l'inequità (48-52).
  - Certi effetti del "cambiamento globale" portano a "l'esclusione sociale … l'aumento della violenza … il consumo crescente di droghe … la perdita di identità" (46).
  - Fino adesso le reazioni sono state piuttosto deboli (53-59) e diverse (60-61)

2° capitolo (nn. 62-100): " *Il Vangelo della creazione*"

- Teologia cristiana: Dio ha creato tutto per amore
  - L'apporto della fede (63-64) e dei racconti biblici della creazione (65-75).
  - Contemplare il mistero dell'universo (76-83) e il valore di ogni creature (84-88) nel cosmos (89-93)
- Destinazione comune dei beni (93-95).
  - Denuncia lo spreco del "venti per cento della popolazione mondiale" (95).
- Lo sguardo di Gesù (96-100)

3º capitolo (nn. 101-136): "*La radice umana della crisi ecologica*"

- Il paradigma tecnocrático, "omogeneo e unidimensionale"
  - Un modo sbagliato di comprendere la vita e l'azione umana
  - Tecnica di possesso, dominio e trasformazione: l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano.
- Le conseguenze dell'antropocentrismo moderno (115-121)
- l'influenza negativa del relativismo pragmatico che è "la stessa logica che porta a sfruttare sessualmente i bambini o ad abbandonare gli anziani" (123).
- Bisogno di una "ecologia integrale che non escluda l'essere umano" e che promuova e tuteli il "valore del lavoro" (124).
- Lo sviluppo di "organismi geneticamente modificati (134-135), vegetali o animali per fini medici o in agricoltura.
  - Il giudizio è cauto anche per i problemi sociali che possono generare.

4º capitolo (nn. 137-162): "*Un'ecologia integrale*"

- Un'ecologia ambientale, economica, sociale (138-142) e culturale (143-146).
- **Ecologia della vita quotidiana (147-156)**
  - sbagliata pianificazione urbanistica (n. 150) che trascura gli spazi vitali.
  - Mancanza di alloggi "tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città" (152).
  - Sottolinea che "la proprietà della casa ha molta importanza per le persone e per le famiglie" (152).
- **Il principio del bene comune** (156-158) **e la giustizia tra le generazioni** (159-161).

5° capitolo (nn. 163-201): "*Alcune linee di orientamento e azione*"

Il vero sviluppo è integrale

- Lo **sviluppo materiale**, misurato dal PIL, deve essere accompagnato dallo **sviluppo sociale** (eliminare le diseguaglianze) e da quello **spirituale** (giorni di festa, ecc.)
- **Abbiamo bisogno di un vero dialogo tra politica ed economia, e tra religione e scienza, che porti a coraggiose decisioni in ambito pubblico e imprenditoriale.**
- Bisogna riformare l'attuale modello di sviluppo della globalizzazione: infatti, **per rispettare la casa comune, occorre ripensare la nostra economia**.

5º capitolo (nn. 163-201): "*Alcune linee di orientamento e azione*"

Il vero sviluppo è integrale

- Come trovare una via di uscita dalla crisi prodotta dalla cultura dello scarto, dall'inquinamento e dalla manipolazione disordinata dell'ambiente?
  - Il dialogo nella politica internazionale (164-175) e locale (176-181); il dialogo tra fede e scienza (199-201)
  - La trasparenza nei processi decisionali (182-188)
  - il coordinamento tra politica ed economia (189-198) a tutela e promozione "della pienezza umana" e cioè dove la persona viene prima della manifestazione del profitto (195).

6º capitolo (nn. 202-246): "*Educazione e spiritualità ecologica* "

- «Alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana» (15)
- **Puntare su un altro stile di vita** (203-209) **ed educare** (209-216) **a una vera conversione ecologica** (216-221)
  - «Ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un camino educativo».
- Cambiare lo stile di vita:
  - ricomporre l'Alleanza tra l'umanità e l'ambiente facendo sì che sorga una "cittadinanza ecologica".
  - "Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico" (211).
- Amore civile e politico (228-232)

6º capitolo (nn. 202-246): "*Educazione e spiritualità ecologica* "

- I segni sacramentali e il riposo celebrativo (233-238)
  - Riscoprire il "genio del cristianesimo" a favore del vero bene della persona e dell'universo (n. 233),
  - attraverso la riconsiderazione del dono grande della domenica con la partecipazione all'Eucaristia quale segno del primo giorno della nuova creazione
  - "la cui primizia è l'umanità risorta del Signore garanzia della trasfigurazione finale di tutta la creazione" (n. 237).

- La Trinità e la relazione tra le creature (nn. 238-240)



Un ultimo pensiero a Maria di Nazaret (241-242)

- ***"Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo"*** **(*Ap* 12,1)**
- ***perché "ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti"*** **(n. 241).**

